



Il Processo di Bologna - Scheda Informativa

Istruzione e ricerca

Nel comunicato di Berlino (2003) i Ministri sottolineano "l'importanza della ricerca come parte integrante dell'istruzione superiore in tutta Europa" e "l'esigenza di promuovere legami più stretti tra lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e lo Spazio Europeo della Ricerca in un'Europa della conoscenza". I Ministri, inoltre, chiedono alle Istituzioni di "potenziare il ruolo della ricerca rendendola sempre più attinente allo sviluppo tecnologico, sociale e culturale ed ai bisogni della società". Essi vedono, tuttavia, gli ostacoli che si frappongono "al raggiungimento di questi obiettivi, che non possono essere superati dalle Istituzioni da sole: occorre un forte appoggio, anche di carattere finanziario, e decisioni appropriate da parte dei Governi nazionali e delle Organizzazioni europee". Ritengono quindi "indispensabile estendere l'attenzione, finora concentrata sui due cicli principali dell'istruzione superiore, anche al livello di dottorato per includerlo come terzo ciclo nel processo di Bologna".

Nel comunicato di Bergen (2005) i Ministri dedicano una particolare attenzione agli studi dottorali o di terzo ciclo, precisando innanzi tutto che i titoli di dottorato devono adottare un approccio basato sui risultati di apprendimento (learning outcomes) al fine di essere opportunamente inseriti nel Quadro di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Sottolineano, inoltre, l'esigenza di strutturare maggiormente i dottorati e di rendere trasparenti le procedure di tutoraggio e valutazione, aggiungendo che la durata degli studi di terzo ciclo nei paesi europei corrisponde normalmente a 3-4 anni. I Ministri sollecitano anche le università a promuovere nei loro programmi di dottorato sia una formazione interdisciplinare che l'acquisizione di competenze trasversali, al fine di soddisfare le esigenze di un più vasto mercato del lavoro. Precisano infine che gli iscritti a programmi di terzo ciclo devono essere considerati allo stesso tempo studenti e giovani ricercatori.



Nel Comunicato di Londra (2007) i Ministri riconoscono “la grande influenza che le istituzioni di istruzione superiore esercitano sullo sviluppo delle nostre società grazie alle proprie tradizioni quali centri di sapere, di ricerca, di creatività e di trasferimento delle conoscenze”; in virtù di questa influenza sullo sviluppo delle società si propongono di “assicurare che le istituzioni di istruzione superiore dispongano delle risorse necessarie per continuare a perseguire tutti i loro obiettivi,” tra i quali lo stimolo della ricerca e dell’innovazione. Viene, inoltre, riconosciuta l’importanza della mobilità di studenti, docenti e laureati non solo nel migliorare la qualità dell’istruzione ma anche la qualità della ricerca. I Ministri sottolineano poi l’esigenza di stabilire un forte legame tra lo Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore e lo Spazio Europeo della Ricerca. Fanno, infatti, notare come alcune misure quali il potenziamento degli studi di terzo ciclo ed il miglioramento dello status giuridico, delle prospettive di carriera e delle opportunità di finanziamento dei giovani ricercatori siano funzionali al miglioramento della qualità dell’istruzione superiore come anche al potenziamento della capacità di ricerca. Invitano, pertanto, le “istituzioni di istruzione superiore a impegnarsi sempre di più a inserire i corsi di dottorato di ricerca nelle politiche e nelle strategie istituzionali, e a creare opportunità di carriera appropriate per i dottorandi e i giovani ricercatori.”

Con il Comunicato di Lovanio (2009) i Ministri assegnano all’integrazione tra didattica e ricerca un ruolo più forte che nei precedenti comunicati. Affermano infatti: “Per dar luogo alla ripresa e ad uno sviluppo economico sostenibile, l’istruzione superiore europea dovrà essere dinamica e flessibile e dovrà impegnarsi in ogni modo a produrre innovazione sulla base dell’integrazione tra didattica e ricerca a tutti i livelli.” Riaffermano l’impegno ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento di tutti gli obiettivi delle Istituzioni di istruzione superiore, inclusi quelli riguardanti innovazione e ricerca, riconoscendo il valore della diversità delle missioni dell’istruzione superiore.

L’importanza del legame tra istruzione e ricerca viene ancora una volta ribadito affermando che “l’istruzione superiore a tutti i livelli deve essere basata sulla ricerca più recente, in modo da promuovere nell’intera società innovazione e creatività.” A tal fine, essi sottolineano la necessità che il numero di persone in grado di fare ricerca aumenti e che i dottorati forniscano una formazione avanzata alla ricerca disciplinare lasciando però spazio anche ad attività di tipo interdisciplinare. Coerentemente con quanto affermato nel comunicato di Londra, essi affermano, inoltre, che “spetta alle autorità pubbliche ed alle istituzioni di istruzione superiore rendere più appetibili le prospettive di carriera dei giovani ricercatori.” Infine, per quanto riguarda la mobilità di studenti e docenti, i ministri

sottolineano nuovamente la sua importanza per potenziare la qualità della ricerca e aggiungono che per “attrarre nelle istituzioni professori e ricercatori altamente qualificati occorre offrire condizioni di lavoro e progressioni di carriera interessanti, oltre ad utilizzare sistemi di reclutamento aperti a livello internazionale”.